

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



IL PANE CHE IO DARÒ È LA MIA CARNE PER LA VITA DEL MONDO

XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
11 AGOSTO 2024

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Chi conosce i segreti
dell'uomo se non lo spirito
dell'uomo che è in lui?
Così anche i segreti di Dio
nessuno li ha mai potuti
conoscere se non
lo Spirito di Dio (1Cor 2,11).*



Apparvero lingue come di fuoco; lingua e fuoco: Spirito Santo. È lui il primo evangelizzatore.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

IL PANE CHE IO DARÒ È LA MIA CARNE PER LA VITA DEL MONDO

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di San Giovanni 6,41-51

Meditiamo il mistero Eucaristico: Gesù pane vivo disceso dal cielo per la vita del mondo

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

I Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: lo sono il pane disceso dal cielo.

I Giudei mormorano. Si mormora quando si ha difficoltà a comprendere, quando si è nel cerchio chiuso delle proprie domande e delle proprie sicurezze; si mormora perché non si accetta, non si accoglie e non si crede alla Parola. Invece credere è accogliere e accettare la Parola di Dio come Parola di Dio. I Giudei mormorano perché razionalizzano: è il peccato della incredulità.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Io sono il Pane vivo disceso dal Cielo.

Nessuno va al Padre se non per Me.

Io vivo per il Padre che ha mandato Me,
così anche chi mangia Me, vivrà per Me.

O Prima Adoratrice del Verbo, Maria,
con te voglio adorare, in te riparar.

2ª AVE MARIA

Perché aveva detto: lo sono il pane disceso dal cielo.

Mormorano perché Gesù aveva detto: *Io sono il pane disceso dal cielo.* Per il giudaismo c'è una differenza radicale tra l'umano e il divino, tra ciò che viene dalla terra e ciò che viene dal cielo. *Disceso dal cielo*, vuol dire *viene da Dio*: impossibile! I giudei hanno difficoltà a comprendere perciò non accettano le parole di Gesù.

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

Gesù rispose loro: Non mormorate tra voi.

Non razionalizzate, cioè superate questa antitesi. Guardate i segni che ho compiuto e capirete che sono veramente uomo, ma anche Figlio unico del Padre. Gesù nell'ultima cena si rivolge al Padre dicendo: *Padre, ho rivelato il tuo nome agli uomini.* Gesù è il Figlio unico del Padre quale nessun altro può essere, persona divina, della natura stessa di Dio, e quindi Dio.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

È Dio che ci attira e che ci conduce con la sua dolce attrazione di Padre. Dice il profeta Osea: *Come un padre conduce il suo bambino, così ho condotto te, popolo mio. Se il Padre non lo attira* vuol dire che andare a Gesù è dono di Dio. Dono, quindi iniziativa che parte dal Padre e che ha come conseguenza lo sbocco terminale: *Io lo risusciterò nell'ultimo giorno.* È una cosa stupenda.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio.

L'alleanza è il rapporto di amicizia tra due parti, oppure un accordo per sviluppare la pace. L'Alleanza nella Bibbia è il patto di amicizia tra Dio e gli uomini ed è scritta nel cuore dell'uomo. La prima Alleanza Dio la fece con Abramo, poi su tavole di pietra con il popolo di Israele sul monte Sinai. Gesù nell'Ultima Cena ha compiuto la Nuova ed Eterna Alleanza "nel suo sangue", con tutta l'umanità.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Chi ascolta questa Parola, chi la vive, chi la pratica ha la vita di Dio che è l'Eterno. Diciamo grazie a Gesù e riceveremo tanta luce di risurrezione. Anche se fuori piove, c'è nebbia e tristezza, dove c'è Gesù è primavera! Poi vedremo lassù le meraviglie che il Padre tiene preparate per coloro che lo amano.

Ave, o Maria... - Canto



7ª AVE MARIA

Io sono il pane della vita.

"Io Sono" è il nome ineffabile di Dio. Gesù è l'esegeta del Padre, perché Lui solo ha veduto il Padre e fa conoscere il suo nome di Padre agli uomini. Gesù è il pane che dà la vita per coloro che credono. Io sono la risurrezione e la vita, equivale a: io sono il pane che dà la vita, ma solo chi crede ha la vita eterna: quindi il cibo, il pane della vita è per coloro che credono.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti.

La manna del deserto è stato un simbolo. Anche se veniva dal cielo ed era un dono del Padre, era pur sempre un cibo materiale. Prolungava la vita, ma una vita che si perdeva nella morte. Tutti i cibi, anche un cibo così miracoloso

come la manna, sostengono la vita, ma per poco tempo. Tutte le cose di quaggiù, anche le più belle, anche le più prodigiose sono perle bellissime, ma non sono l'unica perla. L'unica perla è Gesù Eucaristia e la sua Parola.

Ave, o Maria... - Canto

9^a AVE MARIA

Questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Gesù è Il pane di vita che discende dal cielo che prolunga la vita per sempre, che provoca l'immortalità. Gesù si è incarnato per darci la vita, e questa vita viene alimentata dall'Eucaristia e dalla Parola di Dio. Per arrivare alla risurrezione e per darci quell'elisir di vita immortale che è l'Eucaristia, Gesù è passato da tre Kenosis, da tre abbassamenti: *l'Incarnazione*: il Verbo si è fatto carne; *la Morte*: annientò se stesso fino alla morte di croce; *l'Eucaristia*: il suo corpo dato per noi, Pane vivo per la vita del mondo. Che annientamento!

Ave, o Maria... - Canto

10^a AVE MARIA

Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.

La morte di Gesù è per la vita del mondo, perché l'umanità viva: *Questo è il mio corpo dato per voi*, quindi per tutti, per la vita del mondo, per la remissione dei peccati. È l'obbedienza di Gesù al Padre: *Per questo il Padre mi ama, perché io do la mia vita*. Alla oblazione totale e libera di Gesù per la redenzione degli uomini, corrisponde il Sì di compiacenza del Padre che lo fa risorgere da morte.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.



LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Quando faccio la Santa Comunione, credo che ricevo Gesù in corpo, sangue, anima e divinità?
- Credo che con la sua morte Gesù ha redento il mondo?
- Credo che Gesù è il vero pane disceso dal cielo per la salvezza del mondo?

SALMO 33

IL SIGNORE È LA SALVEZZA DEI GIUSTI

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Avete gustato come è buono il Signore (1 Pietro 2,3).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode:
io mi glorio nel Signore,
e nel Signore mi glorierò.

Ci fu una Donna, la Madre del Signore,
che fu la lode della Trinità:
era la gioia del Signore,
era un mughetto di carità.

TESTO DEL SALMO

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.
Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.
Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce. *(Canto) - selà -*
L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.
I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.
Venite, figli, ascoltate mi;
v'insegnerò il timore del Signore.
C'è qualcuno che desidera la vita
e brama lunghi giorni per gustare il bene?
Preserva la lingua dal male,
le labbra da parole bugiarde.
Sta' lontano dal male e fa il bene,

**cerca la pace e perseguita.
Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per cancellarne dalla terra il ricordo.
Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce. (Canto) - selà -
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva gli spiriti affranti.
Molte sono le sventure del giusto,
ma lo libera da tutte il Signore.
Preserva tutte le sue ossa,
neppure uno sarà spezzato.
La malizia uccide l'empio
e chi odia il giusto sarà punito.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi in lui si rifugia non sarà condannato. (Canto) - selà -**

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 33 è un salmo alfabetico; cioè ogni verso comincia con una lettera dell'alfabeto ebraico. Di chi parla questo salmo 33? Quale categoria di persone è invitata a benedire e a ringraziare Dio? I poveri, gli «anauìm». *Ascoltino gli umili e si rallegrino»; il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, egli salva gli spiriti affranti. I ricchi invece impoveriscono e hanno fame.*
- * Questo salmo è la preghiera di un povero, di un umile, di uno sventurato, di uno spirito affranto, che, spossato di tutto, *cerca il Signore.*
- * Il povero fa allora una esperienza ineffabile: *Gustate e vedete quanto è buono il Signore.* (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * «Beati i poveri di spirito perché di essi è il Regno dei cieli». Gesù era impregnato (come Maria nel Magnificat) di tutto il salmo 33.
- * Il ringraziamento e la lode al Padre erano il clima principale dell'anima di Gesù. Una delle sue preghiere è della stessa tonalità di questo salmo 33: «Ti benedico, Padre, che hai rivelato queste cose ai poveri e ai piccoli e le hai nascoste ai sapienti e agli intelligenti» (Luca 10,21).
- * *Dio preserva tutte le sue ossa, neppure uno sarà spezzato.*

L'evangelista San Giovanni cita esplicitamente questo salmo a proposito della trafittura al costato di Gesù morto: «Tutto ciò avvenne perché si compisse la Scrittura che dice: non gli sarà spezzato alcun osso» (Giovanni 19,36).

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

* *Questo povero grida e il Signore lo ascolta.* Giovane, tu senti istintivamente di simpatizzare con i poveri. L'opinione pubblica è sensibile alle questioni sociali. È un segno dei tempi. Chi non prendesse le difese dei poveri, chi non lottasse contro le ingiustizie e le disuguaglianze sociali, non sarebbe un vero cristiano. Ma la forma più alta di lotta contro le ingiustizie sociali è l'evangelizzazione dei poveri. Si deve però dissentire sui «mezzi concreti» di aiuto ai poveri: non è la violenza, non è la rivoluzione, non è l'odio che aiuta i poveri.

* Giovane, leggi e rileggi queste stupende parole della Didachè (Dottrina) dei Dodici Apostoli del I° secolo: «Non devi legarti al mondo dei grandi e dei potenti, ma alla via dei giusti e degli umili. Accogli gli avvenimenti della vita come altrettanti beni, consapevole che Dio salva gli spiriti affranti».

(Canto)



*Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia* (Sal 33).

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• GIOVANNI 6, 41-51 •

In quel tempo, i Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano:



COSTUI NON È FORSE GESÙ, IL FIGLIO DI GIUSEPPE? DI LUI NON CONOSCIAMO IL PADRE E LA MADRE? COME DUNQUE PUÒ DIRE: "SONO DISCESO DAL CIELO"?

NON MORMORATE TRA VOI. NESSUNO PUÒ VENIRE A ME, SE NON LO ATTRA IL PADRE CHE MI HA MANDATO; E IO LO RISUSCITERÒ NELL'ULTIMO GIORNO. STA SCRITTO NEI PROFETI: "E TUTTI SARANNO ISTRUITI DA DIO"



CHIUNQUE HA ASCOLTATO IL PADRE E HA IMPARATO DA LUI, VIENE A ME. NON PERCHÉ QUALCUNO ABBA VISTO IL PADRE; SOLO COLUI CHE VIENE DA DIO HA VISTO IL PADRE. IN VERITÀ, IN VERITÀ IO VI DICO: CHI CREDE HA LA VITA ETERNA.



IO SONO IL PANE DELLA VITA. I VOSTRI PADRI HANNO MANGIATO LA MANNA NEL DESERTO E SONO MORTI; QUESTO È IL PANE CHE DISCENDE DAL CIELO, PERCHÉ CHI NE MANGIA NON MUOIA. IO SONO IL PANE VIVO, DISCESO DAL CIELO. SE UNO MANGIA DI QUESTO PANE VIVRÀ IN ETERNO E IL PANE CHE IO DARÒ È LA MIA CARNE PER LA VITA DEL MONDO.

Cosa mi insegna il Vangelo

I giudei continuano a non capire cosa vuol dire Gesù e **chi è veramente Lui**. Non si fidano perché lo considerano un semplice falegname, figlio di persone umili di un piccolo paesino.

Nonostante la loro **diffidenza** Lui continua pazientemente a spiegare loro il **senso delle scritture** e a parlargli dell'Amore incondizionato che Dio ha per ciascuno di noi.

Gesù spiega inoltre un'altra grande verità dicendo che **"Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato"**. Questo vuol dire che è Dio a mettere in ognuno di noi la voglia di conoscerlo di più e di seguirlo. Noi siamo attratti da Lui perché **è Lui per primo che ci sta cercando!**

Anche se è Lui che ci cerca, Gesù **non ci forza mai** perché il dono più grande dopo la vita è la libertà. **Siamo quindi liberi** di rispondere o meno, come quando qualcuno ti chiama al telefono.



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

IO SONO IL PANE DELLA VITA

Io sono il pane della vita, dice Gesù. Restiamo su questa bella immagine di Gesù. Avrebbe potuto fare un ragionamento, una dimostrazione, ma – lo sappiamo – Gesù parla in parabole, e in questa espressione: *io sono il pane della vita*, riassume veramente tutto il suo essere e tutta la sua missione. Lo si vedrà pienamente alla fine, nell'Ultima Cena.



Gesù sa che il Padre gli chiede non solo di dare da mangiare alla gente, ma di dare sé stesso, di spezzare sé stesso, la propria vita, la propria carne, il proprio cuore perché noi possiamo avere la vita. Queste parole del Signore risvegliano in noi lo stupore per il dono dell'Eucaristia.

Nessuno in questo mondo, per quanto ami un'altra persona, può farsi cibo per lei. Dio lo ha fatto, e lo fa, per noi. Rinnoviamo questo stupore. Facciamolo adorando il Pane di vita, perché l'adorazione riempie la vita di stupore.

Nel Vangelo, però, anziché stupirsi, la gente si scandalizza, si strappa le vesti. Pensano: *Questo Gesù noi lo conosciamo, conosciamo la sua famiglia, come può dire: Sono il pane disceso dal cielo?* Anche noi forse ci scandalizziamo: ci farebbe più comodo un Dio che sta in Cielo senza immischiarsi nella nostra vita, mentre noi possiamo gestire le faccende di quaggiù.

Invece Dio si è fatto uomo per entrare nella concretezza del mondo, per entrare nella nostra concretezza, Dio si è fatto uomo per me, per te, per tutti noi, per entrare nella nostra vita. E tutto della nostra vita gli interessa. Gli possiamo raccontare gli affetti, il lavoro, la giornata, i dolori, le angosce, tante cose. Gli possiamo dire tutto perché Gesù desidera questa intimità con noi. Che cosa non desidera? Essere relegato a contorno – Lui che è il pane –, essere trascurato e messo da parte, o chiamato in causa solo quando ne abbiamo bisogno.

Io sono il pane della vita. Almeno una volta al giorno ci troviamo a prendere cibo insieme; magari la sera, in famiglia, dopo una giornata di lavoro o di studio. Sarebbe bello, prima di spezzare il pane, invitare Gesù, pane di vita, chiedergli con semplicità di benedire quello che abbiamo fatto e quello che non siamo riusciti a fare. Invitiamolo a casa, preghiamo in stile "domestico". Gesù sarà a mensa con noi e saremo sfamati da un amore più grande.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

LA MORTE PER LA VITA

Era familiare a don Carlo la piccola parabola di Gesù al capitolo 16 di san Giovanni: «La donna, sul punto di diventare madre è triste perché è venuta la sua ora; ma quando ha dato alla luce, dimentica i suoi dolori per la gioia che sia venuto al mondo un uomo... La vostra gioia nessuno ve la potrà rapire» (Gv 16,21-22).



Don Carlo aveva sempre di mira il Cielo ed era certissimo che ogni sofferenza sfociava in una nuova fecondità: «*Ogni nascita porta con sé una lacerazione*» diceva. Soprattutto dopo la nascita del GAM egli sapeva che, legati al suo sì, c'erano migliaia e migliaia di giovani e che la Mamma Celeste per fondare in profondità l'Opera da Lei stessa iniziata, aveva bisogno di un piccolo chicco di grano che, caduto a terra, sapesse «*lasciarsi andare a picco nella morte come Gesù*». «Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori - dice il libro di Isaia che Don Carlo preferiva fra tutti i testi dell'Antico Testamento -. Quando offrirà se stesso in espiazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore» (Is 53,10). «*Amava tanto questo quarto canto del Servo sofferente - dice una persona - e ci consigliava di leggerlo ogni giorno per viverlo. "Si ricordi - mi disse una volta - che la sua è una strada di solitudine; sarà così per tutta la vita. Ma vada avanti: Gesù e la Mamma saranno con Lei. Ha il suo Gesù, di che cosa ha paura?"*». Lui andava avanti così. Amava ripetere: «*Chi accetta la sofferenza è una volta nella luce; chi ama la sofferenza è due volte nella luce; chi desidera la sofferenza (non in se stessa, ma per realizzare il piano di amore del Padre) è tre volte nella luce*». Don Carlo ha percorso quest'ascesa nella luce, passo passo, un sì dietro l'altro giungendo a un vertice di immolazione quando (per motivi e situazioni che non ci soffermiamo ad analizzare, ma affidiamo al Padre che tutto sa) si venne a trovare nel dilemma angoscioso di dover scegliere tra la Congregazione Salesiana che lui amava intensamente e il GAM, quest'Opera che la Madonna gli aveva affidato per i giovani e che riscopriva in modo nuovo il cuore del carisma stesso di Don Bosco con i tre amori bianchi: l'amore a Gesù Eucaristia, alla Madonna, al Papa e alla Chiesa, con la novità assoluta di lanciare i giovani stessi all'evangelizzazione.